

Giovani disabili, sfida lavoro Ritorna «Treviva Inclusiva»

Treviolo. Da domani i ragazzi impegnati per sette giorni in diverse attività. Una settimana di eventi all'insegna dello slogan «Tutti dentro, tutti fuori»

DIEGO DEFENDINI

Dopo il successo della prima edizione, Treviolo si prepara ad accogliere la seconda edizione di «Treviva Inclusiva», la manifestazione legata al mondo dell'inclusione e della sensibilizzazione. «Tutti dentro, tutti fuori» sarà lo slogan che accompagnerà l'intera iniziativa. Già da queste parole, infatti, si percepisce il focus di questa manifestazione: fare dell'inclusione una pratica virtuosa quotidiana.

La prima edizione di questa manifestazione si era tenuta nel mese di dicembre del 2021 e aveva visto partecipare 25 realtà locali tra imprese e commercianti che hanno dato accoglienza ad alcuni ragazzi con diversità e disabilità per mostrare loro il mondo del lavoro, permettendo così a questi ragazzi di provare sul campo cosa significa la realtà lavorativa, consentendo anche di dare prova delle loro abilità. Un'opportunità unica, che ha permesso addirittura a un ragazzo di ottenere un contratto di lavoro. Un gruppo di ragazzi affiatati e volenterosi che è stato accolto a braccia aperte dalle numerose realtà locali. Anche a seguito dell'entusiasmo mostrato, l'amministrazione comunale, assieme alle



Una delle iniziative dell'edizione 2021 di «Treviva Inclusiva»

cooperative sociali «Alchimia» e «S.E.R.e.N.A.» e con la collaborazione dell'associazione dei volontari «S.T.H.», la cooperativa sociale «Il Cantiere» e la biblioteca comunale «Lanfranco da Albegno» ha dato vita all'edizione 2022, che si prospetta ricca di novità.

«Il luogo di lavoro è una delle dimensioni chiave in cui innescare il cambiamento culturale e sociale di cui abbiamo bisogno – afferma il vice sindaco e assessore ai Servizi socio-educativi, Virna Invernici –. Il lavoro, oltre a essere un

diritto per tutti, riveste un ruolo fondamentale all'interno della società contemporanea, tanto da rappresentare uno tra i valori principali dell'individuo. L'inserimento lavorativo, quindi, è un tassello fondamentale per l'integrazione sociale». L'iniziativa durerà sette giorni: da domani a domenica 4 dicembre e vedrà i giovani protagonisti, circa una ventina, ospitati nelle sedi lavorative assegnate per circa tre ore al giorno. Qui, accompagnati dai proprietari, impareranno trucchi e segreti del mestiere, inserendosi così

nella realtà del lavoro. Venerdì 2 dicembre, invece, alle scuole primarie delle località Curnasco e Albegno si terrà un laboratorio interattivo rivolto ai bambini iscritti al servizio extrascolastico comunale «Laboratorio del venerdì».

La rassegna si chiuderà domenica 4 dicembre nella biblioteca comunale con un incontro informativo tenuto dall'associazione «Parole o Stili»: in questa occasione si presenterà anche il «Manifesto della comunicazione non ostile e inclusiva». «L'inclusione sociale riguarda tutti ed è possibile viverla in ogni azione quotidiana – spiegano Elisa Serena Scotti, responsabile del Settore 4 dei Servizi socio-educativi del Comune, e Valentine Crippa, coordinatrice Area disabilità –. Per questo ci è sembrato importante creare occasioni di incontro e scoperta reciproca; occasioni in cui le persone possono mettersi in gioco; occasioni per conoscersi oltre i limiti e i pregiudizi. È responsabilità delle pubbliche amministrazioni promuovere una cultura dell'inclusione, questo il motivo per cui il progetto coinvolge i commercianti, i bambini della scuola primaria, le loro famiglie e l'intera comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Basta odori molesti» La manifestazione tocca quattro paesi

Brusaporto-Montello

«Stop puzza», «Difendiamo l'aria di tutti»: sono alcuni dei cartelloni esposti ieri durante una manifestazione che è partita da Brusaporto ed è proseguita con tappe a Bagnatica e Costa di Mezzate prima di concludersi a Montello. Una sessantina di persone affiliate o simpatizzanti del neonato comitato «Aria Pulita Tomenone» ha manifestato il proprio disagio a causa degli odori nauseabondi che provengono, secondo una relazione dell'Arpa, dalla ditta «Montello».

Muovendosi sia a piedi sia in auto, i manifestanti hanno toccato quattro dei sei paesi interessati dalle puzze (gli altri due sono Albano Sant'Alessandro e San Paolo D'Argon). La questione è stata oggetto di un'indagine Molf da parte di Arpa (nel 2021) ed è costantemente monitorata anche dall'Arpa, dalla Provincia e dai sindaci. «Innanzitutto vorrei specificare che nessuno di noi è contro la ditta «Montello»: non vogliamo la sua chiusura, ma soltanto che finiscano le molestie olfattive e che possiamo essere assicurati sulla non nocività delle emissioni per la salute – ha spiegato il referente del comitato, Luciano Guazzi –. Addirittura qualcuno sta pensando di trasferirsi altrove, ma ciò non è giusto: abbiamo diritto di vivere serenamente nelle nostre case e al-

l'esterno». Il momento più rilevante è stata la tappa davanti al municipio di Bagnatica, dove si è presentato per un confronto anche il sindaco Roberto Scarpellini, che ha però ribadito come la sua presenza non fosse da intendere come un sostegno alla manifestazione, ma come occasione per spiegare lo stato della situazione e i passi da seguire.

«Arpa ha eseguito un'ispezione alla «Montello» e ha evidenziato prescrizioni alla ditta, in particolare in merito alla copertura di una vasca e all'ingresso dei mezzi dove vengono lavorati i rifiuti organici – ha spiegato Scarpellini –. Ho sentito Arpa e siamo fiduciosi che la situazione possa risolversi entro l'estate, e ho fiducia negli enti preposti. Quanto ai presunti problemi sulla salute, i tecnici nominati dai Comuni e da Ats ci hanno rassicurati. La «Montello» è un fiore all'occhiello della nostra provincia e fa una lavorazione fondamentale per l'economia circolare prendendo i rifiuti e trasformandoli in energia, in metano. Il vero fastidio è la puzza, e su questo stiamo lavorando». Dal canto suo, l'azienda ha sempre ribadito «di aver operato nel rispetto dei limiti previsti dalle autorizzazioni e dalle leggi e norme in materia e ha prestato e presta, come sempre, la massima collaborazione agli enti preposti».

Luca Bordoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità energetiche rinnovabili «Soluzione contro il caro bollette»

Incontro a Scanzorosciate

Il caro energia sta colpendo il budget delle famiglie italiane, che già da tempo hanno adottato comportamenti sempre più sostenibili per limitare gli aumenti in bolletta. Ma anche le imprese e gli enti pubblici non navigano in buone acque, con spese energetiche salite alle stelle. Che fare? Una soluzione è quella di realizzare sistemi condivisi e sostenibili di produzione

e di uso dell'energia e, quindi, ridurre i costi dell'energia. Sono le Comunità energetiche rinnovabili (Cer), un nuovo soggetto, estremamente efficace.

Si tratta di un'associazione composta da enti pubblici, imprese, attività commerciali, famiglie o privati cittadini che scelgono di mettersi in rete con infrastrutture, gli impianti fotovoltaici, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo, attraverso un

modello basato sulla condivisione. Un modello energetico collaborativo, incentrato su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale. Inoltre, dà la possibilità di rimettere in circolo l'energia pulita prodotta in eccesso, ottenendo così un guadagno dalla sua vendita.

Di questa soluzione, e di altre a essa collegate, si parlerà domani

alle 20,30 nella sala consiliare del municipio di Scanzorosciate, in un incontro-dibattito dal titolo «Come ridurre le bollette... e aiutare l'ambiente». Interverranno il sindaco Davide Casati e Gianluigi Piccinini, presidente di «Ressolar» e direttore tecnico di «Ceres».

«Le Cer sono una grande novità e un'opportunità da cogliere – afferma il vice sindaco Paolo Colonna –. Tanti soggetti che si uniscono per la produzione, condivisione e scambio di energia elettrica a impatto zero, prodotta attraverso impianti di energia rinnovabile».

Tiziano Piazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biblioteca dell'usato Libri gratis per i bimbi

Torre de' Roveri

A Torre de' Roveri si presenta in locandina oggi la «Biblioteca dei libri usati», il progetto letteral-solidale promosso dall'associazione di volontariato «Pegaso-Sulle ali della solidarietà», che apre le porte di un locale al piano terra del Centro socio-culturale, in via Papa Giovanni XXIII 2, per offrire sugli scaffali una ben fornita bancarella libraria. Centinaia

di libri usati, che saranno a disposizione dei visitatori, dalle 9 alle 12, per un possibile acquisto, a prezzi convenienti, un solo euro a libro. Ma l'apertura di oggi porta con sé una novità: per tutti i bambini che si presenteranno alla «Biblioteca dei libri usati», i libri saranno gratuiti. Inoltre, chi lo desidera può consegnare ai responsabili libri usati che non vuole più tenere in casa.

T.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EPPEN: IN EDICOLA* LA RIVISTA MENSILE
CHE RACCONTA COSA SUCCEDDE A BERGAMO**

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE in omaggio con L'Eco di Bergamo
la migliore selezione degli eventi di città e provincia.

In questa uscita approfondimenti su:

La Stagione dei Teatri / Burattini a Natale

Sarnico Magic Christmas / Concerti e Mercatini di Natale

* GLI ABBONATI POTRANNO RITIRARE LA RIVISTA PRESENTANDO IN EDICOLA LA PROPRIA COPIA DEL GIORNALE.



L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO